



AMBIENTE Aldo Pugliese (Uil) contesta la Marcegaglia: c'è ancora molto da fare all'Ilva

Arpa: ad ottobre in calo i valori di Benzo(a)pirene al rione Tamburi

di **MICHELE TURSI**
 michele.tursi@corriere.it

Il Benzo(a)pirene in caduta libera nel mese di ottobre. Secondo i dati dell'Arpa Puglia la centralina del rione Tamburi ha fatto segnare una media mensile di 0,7 nanogrammi per metro cubo. Si tratta del dato più basso degli ultimi tre anni.

A renderlo noto è stato il professor Giorgio Assennato, direttore generale dell'agenzia per l'ambiente, nel corso dell'audizione dinanzi alla commissione Ambiente della Regione, presieduta dal tarantino Donato Pentassuglia. All'ordine del giorno della seduta c'era, tra gli altri argomenti, l'emergenza ambientale nelle province di Taranto e Brindisi. Ed è stato proprio relazionando in commissione che il direttore generale dell'Arpa ha illustrato gli ultimi dati disponibili. «Rispetto ad ottobre dello scorso anno - ha spiegato - i valori di benzo(a)pirene si sono dimezzati scendendo da 1.36 a 0,7».

Lo studioso ha accolto con favore il risultato, ma non si è lasciato andare a facili e prematuri ottimismo. «Pensiamo che le condizioni meteo - ha spiegato Assennato - possano aver influito su questo andamento. E' presto per trarre qualsiasi conclusione però registriamo che c'è stata un'inversione di tendenza sia rispetto ai primi mesi del 2010 che nei confronti di ottobre 2009 e 2008». Nei primi 5 mesi di quest'anno, le medie mensili della centralina di via Macchiavelli avevano fatto registrare valori di 2,99 (gennaio), 3,29 (febbraio), 3,11 (marzo), 4,05 (aprile), 1,6 (maggio). «Continueremo a monitorare il benzo(a)pirene - ha concluso Assennato - per verificare se questa diminu-

zione è un dato episodico o un andamento standard».

Nel corso dell'audizione in commissione Ambiente sono stati esaminati un disegno ed una proposta di legge sull'inquinamento atmosferico. Il primo è quello del 26 ottobre scorso presentato dall'assessore Lorenzo

Nicastro che prevede l'adozione di misure urgenti per il contenimento dei livelli di benzo(a)pirene nell'area di Taranto. La proposta di legge è quella a firma dei consiglieri Ventricelli e Cervellera su "Controllo e regolamentazione delle emissioni industriali in atmosfera, nel terreno, nelle acque libere e di falda a tutela della salute e dell'ambiente". Fortemente critico nei confronti dell'Ilva e delle dichiarazioni del presidente Marcegaglia, è il segretario regionale della Uil, Aldo Pugliese. «Nonostante il trend positivo non sia scemato negli ultimi 15 anni - scrive il sindacalista - le misure adottate dall'Ilva per evitare danni all'ambiente non sono sufficienti. Il cammino verso l'obiettivo di sostenibilità intrapreso dall'azienda siderurgica è ancora lungo e ben lontano dall'essere completato. Negli

anni abbiamo costretto l'Ilva a operare molti interventi sugli impianti, determinando anche qualche sensibile miglioramento nei parametri ambientali della provincia ma tanto c'è ancora da fare. Ci riferiamo al parco dei minerali, per la soluzione dei quali siamo ancora all'anno zero

e alle cokerie. Riguardo poi il processo di agglomerazione, con l'accordo sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente a Roma il 20 febbraio 2009, l'Ilva ha

dovuto installare l'impianto per la produzione dell'Urea, sul quale però non ha mai applicato il controllo costante sull'emissione di diossina. In tal senso ribadiamo la necessità impellente di un monitoraggio complessivo dell'area industriale 24 ore su 24 e non a intermittenza».

Secondo Pugliese, inoltre, «si dovrebbe riprendere il confronto previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto dal presidente Vendola e frettolosamente trasformato dall'Assessore all'Ambiente in carta straccia. Infine è da tener presente che nell'aprile 2008 è stato sottoscritto un accordo di programma che prevede una serie d'interventi, tra cui la bonifica di 115 km quadrati di territorio in cui andrebbe eliminato il berillio, anch'esso mai applicato in quanto il Governo Centrale non ha messo a disposizione i finanziamenti».



ARPA il direttore generale Giorgio Assennato



AMBIENTE All'indomani della presentazione del Rapporto Ilva 2010, l'Arpa ha diffuso i dati sul benzo(a)pirene al rione Tamburi. Ad ottobre le emissioni sono diminuite. Un calo, forse, dovuto alle condizioni meteo.